

## **Il rendimento economico dei contratti formativi: un'analisi controfattuale della dinamica reddituale di medio periodo di apprendisti e tirocinanti**

*Silvia Duranti (Irpel); Valentina Patacchini (Irpel)*

La transizione dall'istruzione al lavoro è in Italia una fase non priva di criticità. Molti giovani in uscita dai percorsi di istruzione non hanno infatti mai avuto precedenti contatti con il mondo del lavoro, scontando così un gap di esperienza e skills rispetto ai lavoratori più maturi. In questo contesto, le modalità di inserimento nel mercato del lavoro possono avere un ruolo fondamentale nel favorire un proficuo inizio di carriera. Alcune modalità di inserimento, in particolare l'apprendistato e il tirocinio extracurricolare, sono infatti specificatamente pensate per colmare il gap di esperienza dei giovani, perché offrono una formazione on the job accompagnata da significativi vantaggi economici per il datore di lavoro. Tali contratti, tuttavia, comportano per il lavoratore una retribuzione ridotta rispetto a quanto previsto nei contratti non formativi; nel caso dell'apprendistato la riduzione retributiva è normata dai Contratti Collettivi Nazionali (sotto forma di sottoinquadramento o percentualizzazione), mentre per il tirocinio extracurricolare esiste un rimborso spese minimo di poche centinaia di euro previsto da normativa nazionale e regionale ed eventualmente maggiorato per iniziativa dei datori di lavoro. Il paper si pone l'obiettivo di analizzare i percorsi di carriera di apprendisti e tirocinanti dal punto di vista dei redditi, al fine di evidenziare il valore aggiunto offerto nel medio periodo da contratti a contenuto formativo che inizialmente sono meno remunerativi per il lavoratore rispetto ad altri, come il contratto a tempo determinato o somministrato.

A tal fine, si utilizzano i dati del Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana, contenente le Comunicazioni Obbligatorie di avviamento al lavoro con diverse modalità, tra cui apprendistato, tirocinio extracurricolare, tempo indeterminato, determinato e lavoro somministrato. L'attenzione sarà focalizzata sulla coorte di newcomers, ovvero giovani al primo ingresso nel mercato del lavoro, avviati nel biennio 2017/18, differenziati sulla base del contratto di inserimento. L'informazione sui redditi dei giovani avviati al lavoro, dall'anno di avviamento fino al 2021, sarà ottenuta dagli archivi delle Dichiarazioni dei Redditi in Toscana. In questo modo sarà possibile osservare l'evoluzione dei redditi per un massimo cinque anni dall'avviamento al lavoro. Si utilizzeranno anche i dati di un'indagine campionaria sui giovani per avere informazioni sulla carriera scolastica dei giovani in termini di esiti ed esperienze curriculari.

Il paper offrirà prima un'analisi descrittiva dell'evoluzione dei redditi dei giovani newcomers, analizzando i livelli retributivi in ingresso per le diverse tipologie contrattuali e la variazione nei cinque

anni dall'inizio della carriera lavorativa. Successivamente, si farà ricorso ad un'analisi di tipo controfattuale, confrontando i redditi degli apprendisti e dei tirocinanti con quelli dei giovani inseriti nel mercato del lavoro con altre modalità attraverso l'utilizzo di apposite metodologie di matching statistico. Per il matching, si terrà conto di alcune caratteristiche anagrafiche, come l'età, l'area di residenza, il titolo di studio, il genere e la cittadinanza, e dell'iscrizione al Centro per l'Impiego; un'analisi di robustezza sarà condotta su un campione di giovani coinvolti in un'apposita indagine, per i quali si hanno informazioni su eventuali ripetizioni di anni scolastici e stage curriculari. La variabile di outcome utilizzata nell'analisi controfattuale è rappresentata dal livello reddituale nel 2021. L'analisi approfondirà l'eterogeneità degli effetti a livello di settore e professione.